

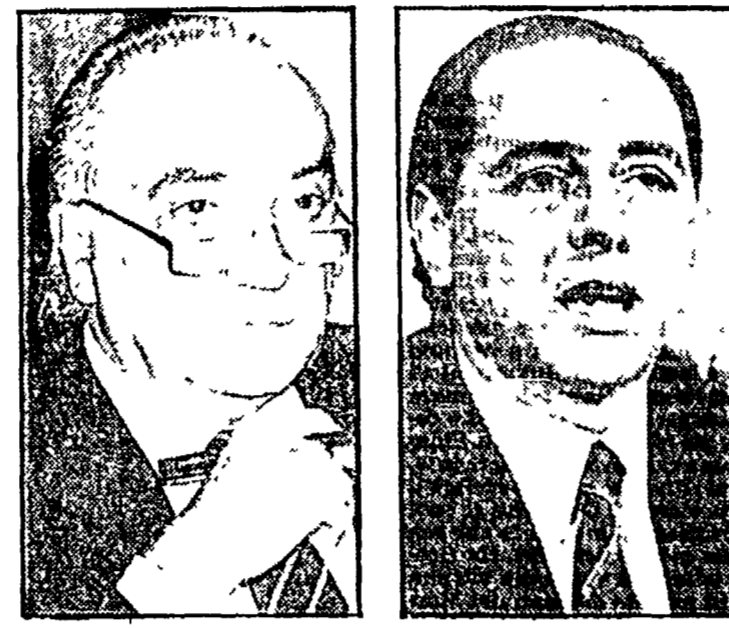
Ciccone sul decreto-Berlusconi

«È contro la Costituzione» I dc Rai accusano De Mita

Domani la Camera si pronuncia sulla costituzionalità del decreto - Il PCI conferma la sua dura opposizione - I sindacati dell'informazione: sistema televisivo allo sbando

ROMA — Sul decreto Berlusconi, varato sabato scorso dal governo, sta al centro un ciclone di critiche severissime, che ne sottolineano i caratteri di vero e proprio arbitrio, in contrasto con le norme costituzionali. Non si esclude che gli stessi pretori che stanno revocando le ordinanze di sequestro degli impianti di Berlusconi — come ha fatto ieri a Roma il giudice Bettiol — o i magistrati che stanno esaminando i ricorsi (come il tribunale della libertà di Torino) impugnino il decreto governativo davanti alla Corte costituzionale. Sulla questione di costituzionalità la Camera potrebbe essere chiamata a pronunciarsi con voto segreto giovedì. Nel mare di proteste e contestazioni si spiega l'atto d'accusa stilato dai democristiani della Direzione generale della Rai, che rinfacciano a De Mita di aver tradito gli impegni assunti davanti a loro colleghi assembleari, nel corso di una assemblea. Ma andiamo con ordine e cominciamo da ciò che è successo ieri pomeriggio alla Camera.

Il documento firmato dai coordinatori del gruppo di impegno politico della Rai, Direzione generale, accusa, in sostanza, Piazza dei Gesù di aver abbandonato il servizio pubblico piegandosi alla volontà dei fattori di Berlusconi. Il presidente del Consiglio — si legge nella nota — con la tempestiva responsabilità del ministro delle Poste, ha ottenuto il varo lampo del cosiddetto "decreto Berlusconi". Come dobbiamo prendere atto che gli impegni assunti dal segretario politico on. De Mita, in occasione di un non lontano affollato incontro, sono evidentemente superati. Il documento paventa un destino di "ridimensionamento e discredito per la Rai e si conclude con un monito rivolto al vertice aziendale, compreso il direttore generale Agnes, di "segnalare il cambiamento di metodi e modalità devono essere immediate e inequivocabili".



Antonio Gava



Silvio Berlusconi

lia, ha osservato che «se è de- testabile il monopolio pubblico, ancor più pericoloso è quello pubblico». Analoghe considerazioni ha svolto, nella medesima sede, Alfonso Beria d'Argentina. «Di questo decreto — ha dichiarato Enzo Roppo, docente di diritto privato a Genova — penso quasi tutto il male possibile». Severi anche i giudizi di eminenti giuristi, il sen. Bonifacio, ex presidente della Corte costituzionale, aveva già annunciato sabato — prima del varo — che un decreto orientato a ripristinare la precedente situazione avrebbe corso seri rischi inostigabili. Terzo il giudice costituzionale Francesco Saja, concludendo un convegno italo-francese a Trieste e riferendosi alla situazione di confusione esistente in Ita-

Proposta da Napoli

Meno atenei ma con più «agganci» esterni

Dalla nostra redazione NAPOLI — Dall'Università di Napoli, col suo carico esplosivo di quasi centomila studenti sembra emergere una risposta nuova ai problemi dell'oggi e del domani. È rivolto allo super congegno non viene più intrinsecamente nella moltiplicazione degli atenei intesi come macro o micro cosmi della cultura, in se autosufficienti da insediare in questa o quell'area come cattedrali nel deserto. Tramonta — in qualche modo — l'idea (anni 60 del campus) e si fa avanti l'impostazione di un sistema integrato di informazione culturale con alcune strutture forti al centro, le eventuali Università, e un fillosistema di terminali disseminati sul territorio. È un taglio innovativo, non facilmente esportabile anche al di là del confin partenopeo. Per la Campania, il confronto è rimasto per anni ancora alla ricerca di realizzare un terzo polo universitario nelle zone interne, potrebbe a questo punto venir decisamente superato in avanti. Se ne è discusso ieri al primo convegno campano sull'università organizzato dal ministero dell'Università e al quale è intervenuto il ministro della Pubblica Istruzione Franco Falcone.

Conclusa l'istruttoria sul giudice Antonio Costa

CALTANISSETTA — Il giudice istruttore di Caltanissetta, dott. Le Curto ha concluso l'istruttoria sul presunto caso di corruzione nei confronti del sostituto procuratore di Trapani Antonio Costa e di alcuni imprenditori ed esponenti mafiosi del Trapanese. Lo Curto ha consegnato ieri un ampio rapporto alla Procura della Repubblica che lo esaminerà nei prossimi giorni e dovrebbe, quindi, procedere alla richiesta di rinvio a giudizio di Costa, attualmente detenuto nelle carceri nissene.

Un morto e due feriti in un incendio (doloso?) nel Niseno

MAZZARINO (Caltanissetta) — Una persona è morta e altre due sono rimaste gravemente ferite nell'incendio di una casa rurale nelle campagne di Mazzarino, a 55 chilometri da Caltanissetta. Secondo un rapporto dei carabinieri, non è escluso che i tre siano stati avviluppati dalle fiamme da loro stessi appiccate con un tentativo di estorsione. La vittima è Saverio Bongiovanni, di 26 anni, pastore come i due feriti: Salvatore Pecorella, di 18, giudicato guaribile in 45 giorni, e Francesco Farachea, di 21, che versa in gravi condizioni. La costruzione parzialmente distrutta dal fuoco è di proprietà di un commerciante di Mazzarino, Dulio Sebba, di 45 anni, che proprio nei mesi scorsi aveva denunciato per danneggiamento i tre pastori.

Alla Cantina sociale di Asti 2 arresti per sofisticazione

ASTI — Ugo Brignolo, 60 anni, vicepresidente della cantina sociale Asti Barbera e un commerciante di Cuneo, Mario Capra, 54 anni, sono stati arrestati dalla guardia di finanza nell'ambito di una inchiesta aperta dalla magistratura in seguito ad una denuncia del comitato antisofisticazioni prodotti alimentari di Asti. Durante un sopralluogo della Finanza, Brignolo e Capra erano presenti nella cantina mentre alcuni operai versavano in una vasca un certo quantitativo di zucchero. Poco prima Mario Capra ne aveva consegnati 240 quintali. Nei prossimi giorni sarà sentito anche il presidente della cantina, l'ex senatore Giuseppe Miroglio, attualmente all'estero.

Imprenditore arrestato per evasione fiscale

LA SPEZIA — Un imprenditore della Spezia, Giorgio Savina, di 31 anni, titolare di una piccola azienda di saldatura e carpenteria metallica, è stato arrestato dalla guardia di finanza su ordine di cattura del sostituto Procuratore della Repubblica Massimo Scrocco. Savina è accusato di avere emesso fatture commerciali per operazioni inesistenti, o di avere maggiorato fatture per lavori da lui eseguiti. Le fatture sotto inchiesta riguarderebbero un volume d'affari che sfiora i 400 milioni di lire.

Convegno a Messina sul ruolo del presidente della Repubblica

MESSINA — Da giovedì 25 ottobre tre giorni di dibattito a Messina e Taormina sul tema: «La figura e il ruolo del presidente della Repubblica nel sistema costituzionale italiano». Il convegno è organizzato dall'Istituto di Scienze giuridiche della Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Messina. Le relazioni saranno di Sergio Galeotti, Antonio Baldassare, Carlo Mezzanotte, Enzo Chelli, Francesco D'Onofrio, Temistocle Martines, Lorenza Carliassare, concluderà Paolo Barile.

In tre tentano la fuga dal carcere di Civitavecchia

ROMA — Claudio Cadinu 29 anni nativo di Mamoiada (Nuoro), uno dei presunti dirigenti del MAS (Movimento armato sardo), ha tentato la fuga nella tarda serata di ieri dal carcere di Civitavecchia. Al tentativo di evasione, che ha avuto fasi particolarmente drammatiche, hanno partecipato, con Claudio Cadinu, il pastore Angelo Giuliano Carzedda 30 anni di Bitti (Nuoro), coinvolto nella «Anonima gallurese» ed in alcuni episodi di criminalità organizzata rivendicati dal Movimento armato sardo, ed il detenuto Giuseppe Geronzi che si trovava in cella con i due giovani nuoresi. Il tentativo era stato organizzato nei minimi particolari e i tre detenuti avevano all'esterno alcuni complici in macchina pronti a favorire la fuga. Il piano non è riuscito per la pronta reazione di uno degli agenti di custodia in servizio di sentinella sul muro di cinta dell'Istituto di pena.

Assolto «Il Messaggero»: chiamato un giudice «adepto della P2»

PERUGIA — Il fatto non sussiste. Con questa motivazione il Tribunale di Perugia ha assolto il direttore del «Messaggero» Vittorio Emiliani e il cronista giudiziario Paolo Gambesca. Quest'ultimo aveva definito in un articolo il magistrato romano Giovanni Vincenzo Placco «uno degli ultimi adepti della P2». Il magistrato aveva querelato il giornale. Il tribunale ha condannato il querelante al pagamento delle spese processuali e ad anticipare tre milioni quale acconto dei danni chiesti da Emiliani e Gambesca.

Mario Vellani nuovo rettore dell'Università di Modena

MODENA — Il professor Mario Vellani, 57 anni, docente di diritto processuale civile e preside della facoltà di giurisprudenza, è il nuovo rettore dell'Università di Modena. È stato eletto, dopo una lunga serie di votazioni, durate oltre un mese, ottenendo 196 preferenze contro le 151 del rettore uscente, il professor Ferdinando Taddei.

I radicali plaudono all'attacco contro la libertà di stampa

ROMA — I radicali plaudono alla grave sentenza della Cassazione che colpisce la libertà di informazione. «Era l'ora — ha detto ieri Marco Pannella — che qualcuno si occupasse di questa libertà di regime, che qualcuno si invitasse a non sottovalutare virgole, punti, virgolette, punti esclamativi». Anche il segretario del P.R. Roberto Cicciomessere trova che non ci si può scandalizzare se la decisione della Corte, che pretende di fissare con incredibili criteri i vincoli del diritto di cronaca e di espressione giornalistica.

I radicali plaudono all'attacco contro la libertà di stampa

chiarato il vicesegretario del PLI Paolo Battistuzzi — con il ledere il libero esercizio di una professione. Quando si fa questo — ha detto Antonio Bernardi, responsabile per il PCI dei problemi editoriali — vuol dire che si è giunti a un punto estremamente pericoloso: una prevaricazione e una invasione nell'autonomia della professione giornalistica.

Secondo il direttore dell'Avanti! Ugo Intini — che pure se la prende con una consistente percentuale della stampa così profondamente parte della lotta politica e parte, ciò che è peggio, nelle più spregiudicate lotte di potere condotte senza esclusioni di colpi — come debbono essere fatti i giornali non lo può decidere il magistrato e neppure il legislatore.

L'AGI ha raccolto il parere di alcuni esperti di diritto. Massimo Mucchetti, che è costantemente discutibile, è l'interprete di una sentenza, ma nota che la Cassazione è intervenuta in suppletiva di una mancata iniziativa parlamentare. Silvano Tosi definisce «erroneo e indebito» l'intervento della Corte e auspica invece una legge costituzionalmente legittima. Per il consiglio di Stato, il presidente della Cassazione e componente del Consiglio superiore della magistratura Raffaele Bertoni, la libertà di informazione è un bene irrinunciabile che non può trovare limiti se non quando siano violati in modo chiaro altri precetti costituzionali.

Domani a Roma grande appuntamento nazionale contro lo stravolgimento della legge passata in Parlamento

Violenza, le donne di nuovo in piazza

La «santa alleanza» tra DC e fascisti e la «colpevole astensione del PSI» - Alla manifestazione, indetta dal comitato promotore della legge di iniziativa popolare, hanno aderito le donne del gruppo interparlamentare del PCI

ROMA — «Lo diremo a tutte»: è la parola d'ordine che il Comitato promotore della legge di iniziativa popolare contro la violenza sessuale ha scelto per lanciare la manifestazione che si terrà nella Capitale domani (il corteo è previsto per le ore 18, in partenza da piazza Esedra), e a cui hanno per ora aderito il gruppo interparlamentare delle donne del PCI, PDUP e Sinistra Indipendente. Questo è uno dei tanti appuntamenti — iniziative che il movimento delle donne vuol lanciare ovunque nel Paese per rispondere al voto della Camera che ha stravolto il testo di legge. L'impegno del Comitato (che si riunisce da quattro anni, tutti i mercoledì nella sede romana dell'UDI) è stato spiegato nel corso di una conferenza stampa ieri mattina nella sala del Carroccio al Campidoglio, messa a disposizione dall'Amministrazione del Senato e della Camera, in attesa che sia pronta la nuova Casa delle donne, nel palazzo del Buon Pastore.



MILANO — La manifestazione delle studentesse contro la legge passata in Parlamento

ziosa analisi i tentativi della DC per stralciare il senso e la storia di questa legge. La nuova legge di iniziativa popolare, che si è votata in Parlamento, è stata anche un'occasione per fare un'analisi comparata del testo di legge del movimento delle donne e quello passato all'Assemblea dei deputati. L'avvocato Tina Lagostena Bassi ha messo in rilievo come tutto il testo delle donne sia stato costruito seguendo una logica che si fonda sulla constatazione della gravità del reato per cui quindi si deve sempre procedere al rinvio. Mentre il testo votato, seppur si apra con un'etichetta allettante, vale a dire che il reato è contro la persona e non contro la morale come era per il vecchio codice, è tutto giocato su due livelli, sulla violenza di serie A, quella commessa dal tipo per la strada, e la violenza

Rosanna Lampugnani

Il decreto-sfratti al Senato. Il condono edilizio in alto mare

ROMA — Mentre l'assemblea del Senato con due sedute, pomeriggio e notturna, si occupa dei decreti di legge, si discute oggi del decreto sugli sfratti, profondamente cambiato rispetto al testo del governo, ancora non si sa quando la Camera potrà discutere del disegno di legge sul condono edilizio approvato a Palazzo Madama. I repubblicani hanno fatto sapere, tramite il loro capogruppo di Montecitorio, Battaglia, che si batteranno per cambiare il provvedimento che, così com'è, non è accettabile e sarà difficile che possa ottenere il consenso del PRI senza correzioni.

Regioni e Parlamento Questionari sul rapporto «difficile»

Dalla nostra redazione FIRENZE — Non esiste un raccordo tra l'attività legislativa delle Regioni e quella del Parlamento. È il principale «meccanismo inoperante» della macchina statale. La diagnosi sta emergendo in questi giorni dalle centinaia di risposte che arrivano sul tavolo della commissione bicamerale per le questioni regionali. Sono le risposte ai questionari che i parlamentari hanno inviato, in migliaia di copie, a tutti i livelli istituzionali (Regioni, comuni, province ecc) ed ai principali protagonisti della vita economica e sociale italiana. Un mosaico complesso ma molto preciso che ora i parlamentari della commissione stanno arricchendo di nuovi tasselli con incontri diretti con alcune regioni. Nelle scorse settimane è stata la volta della Lombardia, ieri è toccato alla Toscana. Sarà poi la volta di Puglia e Sardegna. «È unanime il riconoscimento — spiega Armando Costuta, presidente della commissione bicamerale — di una difficoltà di rapporto tra Regioni e Stato, tra Regioni e Parlamento, tra Regioni e governo. Sul come superare questi punti di attrito i giudizi tra i partiti sono diversi. Il nostro obiettivo — dice ancora Armando Costuta — è di raccogliere tutto il materiale e formulare le nostre proposte prima di Natale. In questo quadro la commissione bicamerale lavora in stretto rapporto con la commissione per le riforme istituzionali presieduta dal liberale Bozzi. L'attività politica del prossimo anno inizierà, con tutta probabilità, su questi temi. A Montecitorio si terrà un convegno sulle questioni regionali al quale parteciperà anche Sandro Pertini, proprio a sottolineare l'importanza dell'appuntamento.

Casale, flessione DC e PCI. Difficile formare una giunta

Dalla nostra redazione TORINO — Le elezioni per il rinnovo del consiglio comunale di Casale, sciolto anticipatamente dal commissario prefettizio l'estate scorsa, dopo che il PSI aveva tolto l'appoggio alla giunta monocolore comunista, non ha risolto il problema della governabilità, che rimane tuttora una questione aperta. Il responso delle urne (ha votato circa il 92% dei 34 mila elettori) ha decretato una flessione dei due partiti maggiori, PCI e DC, che perdono un seggio ciascuno a vantaggio rispettivamente dell'Unione nazionale pensionati e di «Rinnovamento», una lista locale presentata da frequentissimi cambiamenti di alleanze ed al frenetico succedere di esecutivi diversi.

biare sostanzialmente i rapporti di forza tra i partiti a cui spettano le maggiori responsabilità nel decidere quale governo dovrà avere la città. Anzi — ha proseguito Cucurru — per qualche verso situazione si è fatta più complicata, col rischio che si ripropongano aggravati tutti i problemi che hanno creato l'ingovernabilità di Casale negli ultimi anni. In ogni caso — ha poi tenuto a precisare — riteniamo più urgente e scuta che mai l'esigenza di lavorare per l'unità delle forze di sinistra e di progresso della nostra città.

Il partito

Tesseramento Domani mercoledì 24 ottobre si svolgerà a Roma (alle ore 9.30 presso la Direzione del Partito) la riunione interregionale dei segretari delle federazioni dell'Emilia Romagna, della Toscana, delle Marche, dell'Umbria e del Lazio. L'Unione, che sarà presieduta dal compagno Gavino Angius, della Segreteria del partito, sarà dedicata alle questioni che riguardano in particolare l'attività del partito in vista del lancio della campagna di tesseramento del 1985.

In merito alle dichiarazioni di Battaglia, il sen. Lucio Libertini ha affermato che si re- pubblicano vogliono unirsi alla battaglia che il PCI, comunque, darà alla Camera per sopprimere il paragrafo sulle destinazioni d'uso, saranno i benvenuti.

Questa la situazione, quando mancava soltanto una sezione elettorale al completamento dello spoglio: PCI 25,36%, i seggi (nel 1980 aveva avuto il

28,7% e 12 seggi; DC 25,62%, 11 seggi (27,98, 12 seggi); PSI 23,93%, 10 seggi (24,48, 10 seggi); PSDI 4,86%, 2 seggi (4,74, 2 seggi); PLI 4,95%, 2 seggi (6,14, 2 seggi); PRI 4,35%, 1 seggio (2,94, 1 seggio); MSI 3,65%, 1 seggio (3,29, 1 seggio); Unione nazionale pensionati 2,29%, 1 seggio (nel 1980 non si era presentato); Rinnovamento 3,41%, 1 seggio (non c'era nel 1980). Le altre due liste, DP e Piemonte, hanno avuto rispettivamente lo 0,58 e lo 0,67 per cento dei voti.

«Come avevamo previsto — ha dichiarato ieri sera Giampiero Cucurru, segretario del PCI di Casale — le elezioni anticipate non sono servite a cam-